

## **“L’occupazione tedesca”**

*Di Paolo Mondani*

*Collaborazione Eva Georganopoulou*

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Stiamo parlando dell’area più ricca al mondo, immaginate cosa potrebbe accadere se mettessimo a disposizione, ogni paese europeo mettesse a disposizione le proprie eccellenze: il miglior sistema industriale, il migliore sistema di formazione e di ricerca, il miglior patrimonio culturale e artistico, il miglior modello di welfare. Ecco se fossimo difesi da un solo esercito, o se ci fosse un solo mercato, un mercato unico dell’energia, dove ogni paese mette a disposizione degli altri la fonte più produttiva di energia pulita. In poche parole significa dare senso, riempire di contenuti il sostantivo “Unione”. Sembra un’utopia, non lo è. Forse provandoci a cambiare culture e provare anche a cambiare forma di governo. Trasformarci in stati uniti d’Europa, dove ognuno dà il suo contributo e tutti remano verso un’unica direzione. Dove non c’è l’incubo dello spread che è la segregazione dei rischi a vantaggio di un paese solo. E alla fine scopriamo anche che potrebbero esserci mille miliardi di euro l’anno da investire in ricerca e sviluppo. E invece noi siamo a trazione della locomotiva tedesca, la Germania, che decide i binari da prendere, le stazioni dove fermarsi e qual è il prezzo da pagare. Ecco, in un’inchiesta staffetta dei nostri due cavalli di razza Paolo Mondani e Michele Buono, vedremo qual è la cura, ma partiamo dalla diagnosi di una patologia.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Quanta mozzarella italiana finisce sulla pizza che mangiamo in trattoria? Meno del 50 per cento. Il resto è un prodotto tedesco trasformato da nostre aziende che lo spacciano per italiano.

### **CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

La Germania oggi è diventata un grande hub di smistamento. Anche di cagliata, non solo di latte. Un tempo era solo di latte, oggi anche di cagliata.

### **PAOLO MONDANI**

Da dove viene?

### **CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

Latte lituano, latte dell’est d’Europa. Latte polacco per esempio.

### **PAOLO MONDANI**

A lei un chilo di mozzarella quanto costa?

### **CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

Non sotto i 5 euro.

### **PAOLO MONDANI**

Per i tedeschi?

### **CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

Tre e mezzo.

### **PAOLO MONDANI**

Perché costa di più da noi fare...?

**CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

La mano d'opera in Italia costa, la trasparenza costa. Rispettare le normative costa. L'energia costa.

**PAOLO MONDANI**

Costa pure per i tedeschi.

**CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

Non quanto da noi.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Dall'aprile di quest'anno è obbligatoria l'etichetta che specifichi la provenienza del latte con cui si fa la mozzarella. Per noi è una vittoria, la Germania in Europa si era battuta per evitarlo. Ma perché la nostra mozzarella è migliore?

**CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

La nostra mozzarella viene fatta con il latte raccolto nelle 24 ore, non dico la mattina, perché cominciamo durante la notte quindi nelle 24 ore...

**PAOLO MONDANI**

Perché non è detto che il latte con cui si fa la mozzarella tedesca sia quello tedesco.

**CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

Non solo non è detto, ma sicuramente sarà un latte stanco, un latte che è in giro da parecchi giorni, poi la cagliata chissà da quanto tempo gira, arriverà in Italia chissà quanto tempo dopo, verrà trasformata attraverso la filatura in mozzarella e chissà quando andrà sulla tavola del consumatore.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Il lavoro in Germania costa meno, con quale strumento possiamo battere la loro concorrenza?

**CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

Incentivo vero alla stabilizzazione.

**PAOLO MONDANI**

È stato fatto il Jobs Act, lei pensa invece...

**CARLO CATANOSSI – PRESIDENTE GRIFOLATTE**

Il Jobs Act rende semplice, lo dico brutalmente, rende semplice mandare a casa. Troviamo un modo per rendere semplice il prendere le persone. E a parità di spesa, allora fagli avere più soldi, se non li vuoi dare all'impresa, falli avere al lavoratore. Oppure dai un contributo all'impresa affinché gliene possa dare di più.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Alla Marchesini di Pianoro, vicino Bologna, si realizzano macchine che confezionano cosmetici e farmaci. È la Packaging Valley: 600 aziende, 27 mila addetti e 6,3 miliardi di fatturato. Siamo i primi al mondo, a pari merito con la Germania.

**MAURIZIO MARCHESINI – PRESIDENTE MARCHESINI GROUP**

Noi produciamo la macchina e consegneremo questa macchina alla ditta farmaceutica, che introdurrà da una parte le pastiglie del prodotto, e alla fine avrà un cartone di finito prodotto.

**PAOLO MONDANI**

Le tasse in Germania e le tasse in Italia per la sua impresa...ride.

**MAURIZIO MARCHESINI – PRESIDENTE MARCHESINI GROUP**

No sorrido perché la tasse italiane lo sanno tutti che sono molto pesanti. Molto più pesanti di quelle tedesche.

**PAOLO MONDANI**

Ci costa di più l'energia?

**MAURIZIO MARCHESINI – PRESIDENTE MARCHESINI GROUP**

Sì, tantissimo. Tantissimo.

**PAOLO MONDANI**

Rispetto a loro.

**MAURIZIO MARCHESINI – PRESIDENTE MARCHESINI GROUP**

L'energia ci costa almeno il 30 per cento in più di loro.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Nonostante i costi più alti, la Packaging Valle migliora ogni anno. Esportiamo queste macchine in tutto il mondo, ovviamente anche in Cina. Ma qui la Germania fa valere qualcosa che noi non abbiamo, gli imprenditori lo chiamano Fattore Paese.

**PAOLO MONDANI**

L'Italia è contraria a che la Cina entri a far parte dell'economia di mercato. Mentre la Germania dice sì. Perché siamo contrari?

**MAURIZIO MARCHESINI – PRESIDENTE MARCHESINI GROUP**

Guardi, basterebbe vedere dove questo surplus della Germania viene originato. Scoprirà che molto è originato in Cina. Quindi ci sono dei rapporti anche politici che vanno ben al di là dei rapporti che hanno gli italiani.

**PAOLO MONDANI**

Perché gli italiani sono contrati che entrino?

**MAURIZIO MARCHESINI – PRESIDENTE MARCHESINI GROUP**

Pensi agli enormi aiuti di Stato che hanno le aziende cinesi. Noi non possiamo dare aiuti di Stato alle aziende nazionali. Men che meno nelle esportazioni.

**PAOLO MONDANI**

Lo sa che in Europa come su tante altre questioni sul surplus commerciale c'è un limite?

**MAURIZIO MARCHESINI – PRESIDENTE MARCHESINI GROUP**

Certo.

**PAOLO MONDANI**

I tedeschi hanno un surplus commerciale del 9 per cento e l'Europa dice che deve essere del 6. Però...

**MAURIZIO MARCHESINI – PRESIDENTE MARCHESINI GROUP**

Però loro continuano.

**PAOLO MONDANI**

Nessuno gli fa rispettare il limite.

**MAURIZIO MARCHESINI – PRESIDENTE MARCHESINI GROUP**

Sono i padroni d'Europa, come si fa a far rispettare il limite ai padroni?

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

I padroni d'Europa consentono agli imprenditori tedeschi di versare contributi più bassi sul lavoro e puntano su contratti ultra flessibili. Nel packaging tedesco l'orario di un operaio varia settimanalmente a seconda di come va il mercato. In Italia non si può fare, ma le nostre aziende competono lo stesso. Ecco perché.

**ANDREA MALAGOLI – AD IMA SPA**

I tedeschi sono famosi per la loro affidabilità, solidità, ma scarsa, scarsissima o nulla adattabilità alle esigenze del cliente. Quindi vogliono macchine standard, macchine conosciute e ripetitive. Gli italiani nel tempo invece hanno capito che i clienti hanno bisogno di macchine personalizzate.

**SPOT MERCEDES**

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Mercedes non è un marchio tedesco qualunque. Nel 2016 in Italia ha immatricolato 64 mila auto. Il 20 per cento in più rispetto all'anno precedente. Un record. Mario Salvestroni è Presidente di Confindustria di Grosseto ed è stato concessionario Mercedes, che gli revoca il mandato quando denuncia la richiesta di una tangente da parte di un ispettore dell'azienda.

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

All'inizio di giugno del 2014, è venuto a trovarmi un mio collaboratore e mi ha chiesto 2 mila euro in contanti. Mi ha detto che l'ispettore gli aveva chiesto 3 mila euro al mese e un tanto a macchina per le macchine più importanti per darci le macchine.

**PAOLO MONDANI**

Una stecca insomma...

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Una stecca, una mazzetta.

**PAOLO MONDANI**

Lei conosceva il famoso ispettore Branconi?

**CONCESSIONARIO MERCEDES**

Sì. Certo, da tanti anni.

**PAOLO MONDANI**

Anche lei ha dato stecche, soldi a Branconi?

**CONCESSIONARIO MERCEDES**

Sì, ci ha chiesto sempre i soldi.

**PAOLO MONDANI**

Da quanti anni li richiedeva?

**CONCESSIONARIO MERCEDES**

Da oltre dieci anni.

**PAOLO MONDANI**

Tutti i mesi?

**CONCESSIONARIO MERCEDES**

Sì, tutti i mesi.

**PAOLO MONDANI**

Quanti?

**CONCESSIONARIO MERCEDES**

Era mille cinque, mille settecento euro al mese.

**PAOLO MONDANI**

Perché lei non ha mai pensato di denunciarlo questo fatto alla Mercedes piuttosto che ai carabinieri?

**CONCESSIONARIO MERCEDES**

L'ispettore era molto legato alla dirigenza Mercedes. E ho sempre pensato che andare a denunciare una cosa del genere, mi avrebbe compromesso sicuramente il rapporto con la casa.

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Poi arrivano le ritorsioni perché sono andato in Mercedes a denunciare il fatto e immediatamente la Mercedes mi ha inviato una raccomandata di revoca del mandato con preavviso a 24 mesi.

**PAOLO MONDANI**

A questo punto lei va in Procura?

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Sono andato in Procura della Repubblica, ho portato gli elementi di prova che avevo, chiedendo che venisse fatta un'indagine.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Lo scorso luglio, l'ispettore di Mercedes Maurizio Branconi ha patteggiato sedici mesi di reclusione per il reato di truffa aggravata. Secondo Salvestroni, l'ispettore consentiva ai concessionari di raggiungere i premi in cambio di tangenti. E come si ottengono i premi non dovuti?

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Succede che l'ispettore chiama a fine mese, a fine trimestre continuamente il concessionario, per chiedere di scaricare in modo tale che nel sistema possa figurare la macchina come fosse stata realmente immatricolata, mentre non lo è stata.

**PAOLO MONDANI**

Parliamo di immatricolazioni fittizie, immatricolazioni che non vengono effettivamente realizzate.

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

... che non vengono effettuate in quel momento.

**PAOLO MONDANI**

E quindi qualcuno si prende un premio che...

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Un premio che non sarebbe dovuto.

**PAOLO MONDANI**

Questa immatricolazione fittizia quanto fa venire in tasca a tutto il gruppo dei cattivi? Chiamiamoli così.

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Allora, il montepremi è oltre 70 milioni.

**PAOLO MONDANI**

Significa dire che queste immatricolazioni fittizie che sono costi per la Mercedes Benz, che vengono in qualche modo detratti dal loro imponibile, e quindi loro ci pagano persino meno tasse insomma...

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Esatto.

**PAOLO MONDANI**

La SCA l'azienda della sua famiglia ha rappresentato fino al 2016, uno dei più importanti concessionari della Mercedes in Italia. Arrivava l'ispettore e chiedeva alla sua società di inserire nel sistema informatico un certo numero di auto che non erano state immatricolate.

**GUGLIELMO MARINO – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

La tal macchina sulla carta era venduta al tal cliente, ma in realtà non era immatricolata ed era parcheggiata in qualche capannone di qualche concessionaria.

**PAOLO MONDANI**

Con quale frequenza avveniva tutto questo?

**GUGLIELMO MARINO – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Ahimè in maniera molto frequente.

**PAOLO MONDANI**

Che vuol dire?

**GUGLIELMO MARINO – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Tutti i mesi, tutti gli anni, da parecchi anni.

**PAOLO MONDANI**

Ma lei conosceva un concessionario che rifiutava e non lo faceva? E che ha detto al gruppo dirigente Mercedes: mai, con me queste cose non le faccia.

**GUGLIELMO MARINO – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

No, magari esiste. Io non l'ho conosciuto.

**PAOLO MONDANI**

Chi ci guadagnava con queste immatricolazioni fittizie? E chi ci guadagna.

**GUGLIELMO MARINO – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

E chi ci perdeva.

**PAOLO MONDANI**

Esatto.

**GUGLIELMO MARINO – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Allora, sicuramente il concessionario ci perdeva nella misura in cui, sì, quel mese lì, raggiungeva l'obiettivo, e prendeva il premio su tutto quanto, ma il mese dopo, aveva sul groppone da vendere anche le macchine del mese prima. Quindi è evidente...

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

L'ex concessionario Guglielmo Marino ci mostra queste carte: il 18 dicembre 2014 la Direzione vendite della Mercedes gli invia l'obiettivo del primo trimestre 2015: 330 macchine; 4 mesi dopo, il 20 aprile 2015, la stessa Direzione vendite, invia una nuova lettera retrodatata con l'obiettivo abbassato a 238 macchine. Controfirmata dal Presidente di Mercedes Italia Schell e dal capo delle vendite Riccioni. Oltre le immatricolazioni fittizie, pur di raggiungere il premio, si faceva anche così. Ma chi ci ha guadagnato?

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Gli ispettori perché ricevono il 30 per cento del loro stipendio è legato al raggiungimento dell'obiettivo. I dirigenti di Mercedes legati alla performance chiaramente raggiungono i loro obiettivi, i concessionari che ricevono sostanzialmente degli importi a cui non avrebbero diritto...

**PAOLO MONDANI**

Fino a che punto è coinvolta quindi la casa madre italiana di Mercedes Benz?

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Gli ispettori sono coinvolti e la struttura di vendita è coinvolta.

**PAOLO MONDANI**

Quegli uomini sono rimasti tutti al loro posti.

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Tutti rimasti. L'unico che è stato licenziato è stato l'ispettore.

**PAOLO MONDANI**

Lei nel piazzale di fittiziamente immatricolate quante ne aveva?

**GUGLIELMO MARINO – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Solo un mese ne abbiamo fatte 80. Faccia il conto. Magari ne avevamo anche 100, 200.

**PAOLO MONDANI**

Quanto c'ha perso la sua azienda?

**GUGLIELMO MARINO – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Decine di milioni di euro.

**PAOLO MONDANI**

Quanti soldi c'ha rimesso in questa vicenda lei?

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Al momento attuale i conti che ho fatto sicuramente oltre 11 milioni.

**PAOLO MONDANI**

Ma lei ha avuto la sensazione che la Mercedes Benz in Germania avesse contezza di questa situazione?

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Allora, dunque io ho scritto al BPO che appunto è l'organismo che si occupa del rispetto delle regole in tutto il gruppo, gli ho scritto un anno e mezzo fa, e fra l'altro una comunicazione molto precisa, in italiano, in tedesco e in inglese, quindi l'hanno capita bene. E in questa comunicazione gli spiegavo sostanzialmente tutte le scoperte...

**PAOLO MONDANI**

I fatti...

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

... che avevo fatto.

**PAOLO MONDANI**

Hanno risposto?

**MARIO SALVESTRONI – EX CONCESSIONARIO MERCEDES**

Non hanno risposto.

**SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Invece a noi ha risposto Mercedes Italia che scrive che è estranea alle vicende e che è anzi parte lesa in questa storia. E che con il truffatore Branconi ha risolto ogni rapporto lavorativo e addirittura ha aperto anche un contenzioso dal 2015. L'ex concessionario invece, Salvestroni, ci ha detto di aver informato i vertici di Mercedes Italia e anche quelli di casa madre tedesca, su come funzionava il sistema truffaldino e anche del fatto che in molti hanno goduto, beneficiato, di quei premi maturati grazie alle immatricolazioni fittizie. Ecco tutti questi sarebbero rimasti al loro posto. Sarebbe rimasto anche al suo posto quel misterioso dirigente di Mercedes Italia che viene intercettato casualmente mentre parla con il truffatore Branconi e parla con rancore, con rabbia, del concessionario Salvestroni, che aveva appena denunciato i fatti.

**ALTO DIRIGENTE MERCEDES – DA INTERCETTAZIONE TELEFONICA**

Io guarda c'ho un grande rammarico, lo sai qual è il grande rammarico?

**MAURIZIO BRANCONI - DA INTERCETTAZIONE TELEFONICA**

Me lo immagino.

**ALTO DIRIGENTE MERCEDES – DA INTERCETTAZIONE TELEFONICA**

Ecco, lo sai qual è...porca puttana, lo dovevo fa' prima.

**MAURIZIO BRANCONI - DA INTERCETTAZIONE TELEFONICA**



Fa' subito, lo so.

### **ALTO DIRIGENTE MERCEDES – DA INTERCETTAZIONE TELEFONICA**

Lo dovevo fa' prima.

### **MAURIZIO BRANCONI - DA INTERCETTAZIONE TELEFONICA**

Eh, lo so...vabbè... e siamo qui ma ormai è andata che dovemo fa'... è così.

### **ALTO DIRIGENTE MERCEDES – DA INTERCETTAZIONE TELEFONICA**

Guarda...è il momento per fargli male perché se no quello ce fa male...già ha fatto eh? Perché quello che ha scritto e quello che ancora ha depositato comunque lascia una ...una... è evidente che è una cosa pesante. Però è il momento adesso per fargli veramente male, male, male, male, male, male.

### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Male, male, probabilmente intendevano solo dal punto di vista legale. Ci risulta che Mercedes Italia quegli atti li ha, e quindi non dovrebbe essere così complicato da parte dell'attuale top manager di Mercedes Italia, Gianluigi Riccioni, identificare chi è quel manager della sua squadra che voleva fare male a Salvestroni dopo che aveva fatto la denuncia. Ecco Mercedes ha anche denunciato per calunnia Salvestroni, che poi ha vinto, perché poi dagli atti giudiziari è emerso il sistema perverso che ha denunciato. Cosa dovrebbe fare Mercedes Italia secondo noi? Dovrebbe applicare quel codice di autoregolamentazione per tutelare chi ha denunciato e magari restituire anche la licenza da concessionario perché se Salvestroni non ha raggiunto gli obiettivi di vendita magari sarà anche perché è stato penalizzato dal sistema truffaldino che ha denunciato. Questo servirebbe come esempio anche per tutti gli altri concessionari di tutta Italia che subiscono eventualmente lo stesso sistema e che non hanno la forza, il coraggio di denunciare, dalla Sicilia magari fino in Piemonte. Ora dalla macchina tedesca passiamo alla locomotiva, che rischia lo stallo in stazione per problemi di funzionamento di ingranaggi interni, nonostante abbia il record mondiale di surplus commerciale. Dal 2012 sfora sistematicamente il limite imposto dall'Europa, ma nessuno gli dice niente perché sono i padroni.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Questo grafico mostra come dall'inizio dell'euro, il surplus commerciale tedesco è cresciuto fino a raggiungere i 300 miliardi di dollari, il più alto del mondo. Un record di esportazioni. Com'è accaduto?

### **HEINER FLASSBECK - EX VICEMINISTRO FINANZE GERMANIA**

Le merci tedesche vendono di più grazie ai nostri bassi salari e a una valuta debole: fu la Germania a volere l'Italia nell'euro nonostante che non avesse i conti a posto per indebolire la moneta e consentire alle proprie esportazioni di volare. Con questa politica però, la Germania sta disgregando l'Unione Europea.

### **PAOLO MONDANI**

Persino l'Economist titola "The German Problem", il problema rappresentato dalla Germania. Perché il surplus sta danneggiando l'economia del mondo – quindi anche quella dell'Europa. Perché?

### **MARCEL FRATZSCHER - PRESIDENTE DIW ISTITUTO TEDESCO RICERCHE ECONOMICHE**

La Germania esporta troppo e importa troppo poco. Questo arricchisce noi e indebita voi. Quindici anni fa, con il cancelliere Schroeder, la Germania ha applicato un programma

chiamato Agenda 2010 e con l'accordo dei sindacati ha bloccato i salari e introdotto un'estrema flessibilità nel lavoro: i lavoratori si sono impoveriti ma l'export è salito alle stelle.

**PAOLO MONDANI**

Il vostro surplus commerciale è talmente forte e pensante che sia l'Unione Europea, che Draghi, che l'Economist dicono che state mettendo in crisi l'economia europea.

**HANS MICHELBACH - PARLAMENTARE CSU-CDU COMMISSIONE FINANZE**

L'Economist e il signor Draghi la fanno facile. Il surplus commerciale non si può ridurre, non possiamo mica dire alle aziende: avete il permesso di produrre solo tre giorni a settimana perché avete troppo successo.

**PAOLO MONDANI**

In Europa c'è una regola per la quale il surplus non può essere superiore al 6% - la Germania ce l'ha del 9% - perché l'Europa non glielo fa rispettare quel limite del 6?

**MARCEL FRATZSCHER - PRESIDENTE DIW ISTITUTO TEDESCO RICERCHE ECONOMICHE**

Perché noi tedeschi siamo molto bravi nel ricordare agli altri europei che si devono attenere alle regole, ma non riusciamo a rispettarle.

**PAOLO MONDANI**

Lei sa che nei supermercati italiani i prodotti tedeschi vengono venduti moltissimo perché costano meno di quelli italiani?

**HEINER FLASSBECK - EX VICEMINISTRO FINANZE GERMANIA**

Lo so bene, guardi ai supermercati LIDL. I prodotti tedeschi, in qualunque settore, riescono a essere più economici del 20 per cento rispetto a quelli francesi o italiani. Ed è questo a stritolare le vostre aziende.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Supermercati Lidl. La multinazionale tedesca fattura 38 miliardi l'anno e ha 10 mila punti vendita nel mondo. Prodotto di punta: ITALIAMO. Sughì, pasta, formaggi, pesto. Come raggiungono questi risultati?

**ANDREAS HAMANN - AUTORE "LIBRO NERO SU LIDL"**

Con prezzi bassissimi a spese dei lavoratori e dei produttori. La Lidl non rispetta i contratti collettivi e la legge sull'orario di lavoro, anche i salari dei precari sono troppo bassi, ma questo riguarda tutta la grande distribuzione.

**AYTEKIN ARABAYAKAN - OPERAIO LIDL**

Nel 2011 ho iniziato a lavorare al centro logistica della Lidl a Graben. E ho capito subito che i superiori trattavano i lavoratori come animali. E appena sono stato eletto rappresentante sindacale, la Lidl mi ha licenziato. Ma abbiamo fatto causa e abbiamo vinto.

**PAOLO MONDANI**

Nel maggio scorso avete indagato 15 persone e perquisito 6 aziende agricole...

**UDO GEHRING - PROCURATORE CAPO TRIBUNALE KAISERSLAUTERN**

Riteniamo che le aziende abbiano violato l'obbligo di versare i contributi per la previdenza sociale e non abbiano pagato il salario minimo ai lavoratori stranieri, tutti provenienti da paesi dell'Est.

**THOMAS GÜRLEBECK - SINDACALISTA VER.DI.**

È tutta una catena. I produttori fanno dumping sui salari per far fuori i concorrenti e la grande distribuzione fa pressioni per avere prodotti a basso prezzo.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Siamo in Baviera. La pianura padana tedesca. Tradizionale roccaforte della CDU, il partito di Angela Merkel.

**PAOLO MONDANI**

Cavolfiori, zucchine, cetrioli... perché sono crollati i prezzi delle materie prime?

**KLAUS BEISWENGER - AGRICOLTORE**

È tutta colpa delle grandi catene: Lidl, Aldi sud, Aldi nord, Kaufland, Edeka. È un problema di tutta l'Europa, ci impongono prezzi stracciati e se rifiutiamo dobbiamo distruggere il raccolto.

**PAOLO MONDANI**

Mi fa qualche esempio di prezzo bassissimo che viene imposto al produttore?

**KLAUS BEISWENGER - AGRICOLTORE**

Cavolfiori, cipolle, barbabietole rosse, fragole, asparagi ci vengono pagati 2-3 centesimi al chilo. Vada a vedere quanto costano al supermercato.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Klaus ha una cooperativa che produce cetrioli. Un barattolo del suo prodotto costa al consumatore 1 euro e trenta, da ogni barattolo lui guadagna un centesimo.

**KLAUS BEISWENGER - AGRICOLTORE**

Guardi che in tutta la Germania è così.

**PAOLO MONDANI**

Se la CDU non difende i contadini bavaresi non capisco che dovrebbe fare?

**KLAUS BEISWENGER - AGRICOLTORE**

La politica sta con la grande distribuzione alimentare, sostiene le banche e le aziende automobilistiche, noi contadini non abbiamo più il rispetto di nessuno.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Nel cortile dell'azienda ci sono i container dove per alcuni mesi l'anno vivono gli stagionali polacchi che prendono il salario minimo, quasi 9 euro l'ora.

**KLAUS BEISWENGER - AGRICOLTORE**

Gli davamo molto meno prima dell'introduzione del salario minimo e ci garantivamo più margini di guadagno. Non capisco proprio perché oggi dovremmo pagarli come i lavoratori tedeschi.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Sono i sindacati ad aver imposto al governo Merkel il salario minimo.

**RALF KRAMER - ECONOMISTA VER.DI.**

Con questa misura abbiamo migliorato la vita di 4 milioni di persone. Ma è una goccia nel mare.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

L'IG Metall, il sindacato dell'industria automobilistica, non può certo lamentarsi dei salari.

**KLAUS ABEL - RESPONSABILE IG METALL BERLINO**

E' vero, siamo gli unici privilegiati. Il governo sostiene soprattutto il nostro export. Porsche e Mercedes hanno un boom di ordini, la Volkswagen nonostante lo scandalo delle emissioni ha aumentato le vendite. Ma da due anni anche da noi si esternalizza la produzione, così da aggirare i nostri contratti e far lavorare quelli che vengono dalla ex Germania Est, pagati il 25 per cento in meno.

**PAOLO MONDANI**

Draghi vi dice di aumentare i salari, voi non lo fate e in qualche modo si rovina l'economia del sud Europa. Perché non li aumentate?

**HANS MICHELBACK - PARLAMENTARE CSU-CDU, COMMISSIONE FINANZE**

Una Germania forte è utile anche a voi, i nostri concittadini vengono sempre volentieri in Italia in vacanza.

**PAOLO MONDANI**

D'accordo sono stati abbassati i salari ma avete raggiunto l'occupazione più alta d'Europa...

**RALF KRAMER - ECONOMISTA VER.DI.**

Siamo i primi in Europa ma il dato è falsato, un giovane che lavora un giorno al mese risulta occupato. Le pare possibile?

**PAOLO MONDANI**

Quando vengo da Roma a Berlino ho sempre la sensazione che qua tutto sia molto, molto, molto, meglio. È una facciata tutto questo?

**RALF KRAMER - ECONOMISTA VER.DI.**

Certo, la situazione è migliore che nel resto d'Europa. Ma la maggioranza delle pensioni non supera il sussidio di disoccupazione e la quota di persone minacciate dalla povertà è raddoppiata negli ultimi vent'anni e tocca il 15%. In Germania non c'è più il paradiso.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

La grande industria pesante della Ruhr è ormai un ricordo. Ma oggi chiudono anche aziende in attivo, come la Vaillant che produce impianti di riscaldamento e condizionamento.

**ANDREAS VERES - CONSULENTE ECONOMICO VAILLANT**

In Germania nelle aziende c'è la cogestione, regolata per legge. Sindacati e proprietà decidono insieme. Ma da qualche anno gli imprenditori si sono ripresi una libertà che sta al di sopra di questa legge. E così è possibile chiudere una fabbrica anche se non c'è crisi.

**PAOLO MONDANI**

Quando si esce da una fabbrica come questa, pur lei essendo un lavoratore molto specializzato, non si ha paura di finire nell'Hartz IV?

**TIMO PFENDER - EX LAVORATORE VAILLANT**

Con il sussidio sociale, l'Hartz IV, rischi di perdere tutti i tuoi amici. Non puoi più continuare a pagare le rate della macchina, molli il circolo sportivo, fai cambiare scuola ai figli. Anche l'affitto non te lo puoi più permettere. E ti vergogni come un cane. Io sto valutando di andare al Nord, in Danimarca.

**ANGELA MERKEL - CANCELLIERA DELLA GERMANIA**

Negli ultimi 12 anni abbiamo dimezzato la disoccupazione e abbiamo creato 5 milioni di nuovi posti di lavoro. Ma non ci riposiamo sugli allori. So che gli ultimi tempi non sono stati facili e il motivo è che due anni fa migliaia di migranti sono arrivati da noi. Ma dico anche che quel che è stato non può, non deve ripetersi, e non si ripeterà.

**CANSEL KIZILTEPE - PARLAMENTARE SPD**

La Merkel racconta una bugia: un milione e mezzo di migranti non ha provocato alcun problema economico. Le enormi difficoltà dei lavoratori tedeschi, in particolare all'Est, vengono da lontano.

**BIRGIT MAHNKOPF - DOCENTE BERLIN SCHOOL OF ECONOMICS AND LAW**

Soprattutto nei lander dell'Est, dove la gente è piena di rabbia perché 27 anni dopo la riunificazione tedesca la diseguaglianza fra Est e Ovest è aumentata. Le città sono state abbellite ma le industrie sono tutte smantellate e i giovani qualificati vengono all'Ovest a lavorare per salari più bassi.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Siamo a Marzhan, quartiere di Berlino dove il 40 per cento delle famiglie vive con l'Hartz IV, il sussidio sociale. 400 euro al mese per vivere più altri 400 per l'affitto. La maggioranza viene dalla ex Germania Est. Sono 6 milioni i tedeschi che vivono così. E molti ci rimangono a vita.

**EDUARD LEBEDEV - ABITANTE MARZHAN**

In Germania essere disoccupati o avere debiti è visto molto male. Debito in tedesco si dice SCHULD e la radice di questa parola significa colpa.

**PAOLO MONDANI**

Lei ha scritto che l'Hartz IV provoca paura. Che cosa vuol dire?

**INGE HANNEMANN - AUTRICE "HARTZ IV DIKTATUR"**

Chi prende l'Hartz IV deve andare al Job Center in tempi prefissati e può subire sanzioni. Se ti propongono un lavoro in un magazzino a scaricare casse e tu rifiuti perché soffri il mal di schiena ti decurtano il sussidio del 30%. Poi dicono che sei un fannullone e vieni trattato come carne morta. L'Hartz IV deve essere abolito, sarebbe meglio istituire un reddito di base incondizionato.

**MATTHIAS BIELOR - ABITANTE MARZHAN**

Qui arriva sempre più gente espulsa dal centro perché gli affitti sono esplosi e vengono i giovani laureati che rimediano solo lavori precari. È l'economia malata ad aver creato Marzhan.

**PAOLO MONDANI**

Lei ha dichiarato che l'Italia e i paesi del sud Europa sono un grave problema per la zona euro perché non prendono sul serio le misure di austerità.

#### **HANS MICHELBACH - PARLAMENTARE CDU, COMMISSIONE FINANZE**

Le regole sull'indebitamento e sul livello di deficit nei bilanci degli stati devono essere rispettate. I tedeschi non sosterranno più l'Europa se questo non accadrà.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Ma chi le fa le regole? L'ex ministro delle finanze Wolfgang Schauble lo scrive nel suo ultimo documento. Vuole togliere alla Commissione Europea, giudicata troppo morbida, la vigilanza sui bilanci dei paesi dell'Eurozona e affidarla al Fondo Salva Stati, dove la Germania ha la maggioranza. L'obiettivo, scrive Schauble, va realizzato "a qualunque costo".

#### **HEINER FLASSBECK - EX VICEMINISTRO FINANZE GERMANIA**

Se nessuno fermerà questa politica l'effetto Grecia si moltiplicherà.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Sette anni di crisi nerissima hanno costretto la Grecia a privatizzare porti, aeroporti, ferrovie, terreni, le aziende dell'elettricità e del gas. La società tedesca Fraport ha avuto in concessione per 40 anni i 14 aeroporti turistici migliori, tra i quali Corfù, Rodi, Mykonos e Santorini, ma non tutti sono convinti sia stato un affare.

#### **VASSILIS ALEVIZOPOULOS - PRESIDENTE FEDERAZIONE DIPENDENTI AVIAZIONE CIVILE**

L'operazione è stata il frutto di un ricatto, il ministro delle finanze tedesco Schauble non avrebbe firmato il terzo prestito alla Grecia se gli aeroporti non fossero stati dati alla Fraport.

#### **PAOLO MONDANI**

La tedesca Fraport ha pagato questi 14 aeroporti 1,2 miliardi di euro. Quanti soldi sono arrivati effettivamente al governo greco?

#### **VASSILIS ALEVIZOPOULOS - PRESIDENTE FEDERAZIONE DIPENDENTI AVIAZIONE CIVILE**

Ad oggi nemmeno un euro. Fraport pagherà in 15 anni con gli incassi degli aeroporti. Per comprarli si è fatta dare soldi anche dalle banche greche. E sa chi fa da garante dei prestiti? Lo stato greco. Quindi Fraport non rischia nulla.

#### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

La Taiped, l'agenzia greca delle privatizzazioni, ha dato in concessione anche l'aeroporto di Atene. Lo gestirà la tedesca Avialliance che ha pagato 600 milioni per gestirlo fino al 2046.

#### **LILA TSITSOGIANNOPOULOU - PRESIDENTE TAIPED**

Per questo aeroporto, entro il 2018 trasformeremo la concessione in vendita, stiamo decidendo solo il prezzo. E le critiche sul contratto per i 14 aeroporti non sono fondate. La cifra di 1,2 miliardi è assolutamente soddisfacente.

#### **VASSILIS ALEVIZOPOULOS - PRESIDENTE FEDERAZIONE DIPENDENTI AVIAZIONE CIVILE**

È stata una svendita. Avevamo chiesto di iniziare a trattare a partire da 5,5 miliardi di euro e lo Stato greco avrebbe dovuto tenersi almeno il 30 per cento anche perché questi aeroporti sono in attivo: la maggior parte dei turisti che arriva in Grecia usa questi scali.

**PAOLO MONDANI**

È vero che tra i vostri consulenti c'è anche Lufthansa?

**LILA TSITSOGIANNOPOULOU - PRESIDENTE TAIPED**

No, non mi risulta.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Eppure, secondo questo documento di Taiped, Lufthansa Consulting è stata loro consulente nell'affare degli aeroporti, ma Lufthansa è anche azionista di Fraport che ha ottenuto la concessione. Come non farsi mancare anche il conflitto di interessi.

**DIMITRI DELIOLANES - GIORNALISTA TELEVISIVO**

Adesso possiamo dire che l'intervento tedesco nei sette anni della crisi greca è stato di tipo predatorio.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Salonicco è il più importante tra gli scali dati in concessione.

**DIMITRIS NANOURIS - PRESIDENTE FEDERAZIONE DIPENDENTI AEROPORTO SALONICCO**

I 14 aeroporti incassavano 300 milioni l'anno, soldi che venivano usati dallo Stato anche per l'educazione e la salute.

**PAOLO MONDANI**

Cosa è cambiato nel contratto dei lavoratori una volta che è arrivata FRAPORT e cosa cambierà?

**DIMITRIS NANOURIS - PRESIDENTE FEDERAZIONE DIPENDENTI AEROPORTO SALONICCO**

Nel contratto tra lo stato e Fraport è scritto che possono assumere lavoratori da fuori Europa. Basta coi noi greci quindi, verranno dall'Afghanistan e dal Pakistan con salari bassissimi. Lo stesso contratto stabilisce che nell'eventualità di un incidente in pista responsabile sarà lo stato greco, non Fraport. Per tutto questo dico che i tedeschi sono venuti in Grecia a fare i conquistatori, non gli investitori.

**PAOLO MONDANI**

Ve la prendete con la Germania, ma è vero che dei conti pubblici greci è stata fatta a carne di porco insomma... dai governi degli ultimi trent'anni.

**DIMITRIS DELIOLANES**

Questo è assolutamente vero. Il problema però è che i greci sono molto sospettosi verso i tedeschi. Sospettano che il loro atteggiamento verso la Grecia non è finalizzato a far uscire il paese dalla crisi, ma a farlo rimanere per sempre in condizioni di crisi, quindi in condizioni di dipendenza.

**PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Il debito greco ammonta a 330 miliardi di euro ed arriva al 179 per cento del Pil. L'Europa a trazione tedesca ha finora applicato la linea del rigore. Con quali risultati?

### **DIMITRIS PAPADIMITRIOU - MINISTRO ECONOMIA E SVILUPPO GRECIA**

L'austerità imposta dalla Germania ci ha portato il 50 per cento di disoccupazione tra i giovani e una povertà dilagante. Ho vissuto 40 anni negli Stati Uniti, insegnavo economia al Bard College a New York, non ho mai visto tanta cocciutaggine nel proseguire su una linea sbagliata.

### **PAOLO MONDANI**

Avete tagliato salari, pensioni, molti posti di lavoro pubblici, avete fatto le privatizzazioni, avete aumentato l'IVA, avete aumentato anche il prelievo fiscale, cosa vi resta da fare per uscire dal tunnel?

### **DIMITRIS PAPADIMITRIOU - MINISTRO ECONOMIA E SVILUPPO GRECIA**

Il nostro costo del lavoro ora è bassissimo, vogliamo attrarre investimenti privati per tornare a crescere. E per farlo chiediamo che il nostro debito sia alleggerito, perché è insostenibile. Unione Europea e Fondo Monetario sono d'accordo, solo la Germania è contraria perché il ministro Schauble ha raccontato ai tedeschi che dovranno pagare loro questo taglio.

### **PAOLO MONDANI**

Anche il fondo monetario è d'accordo per il taglio del debito greco. Perché voi siete contrari?

### **ELMAR BROK - MEMBRO CDU PRESIDENTE COMMISSIONE ESTERI PARLAMENTO EUROPEO**

Perché non hanno fatto le riforme che chiediamo. Per esempio non riescono a riscuotere le tasse come dovrebbero. E poi perché se tagliassimo il debito a loro anche altri paesi europei molto indebitati lo richiederebbero.

### **DIMITRIS PAPADIMITRIOU - MINISTRO ECONOMIA E SVILUPPO GRECIA**

Noi rispondiamo che senza lo sviluppo la Grecia morirà e allora non ci saranno soldi da restituire a nessuno.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

In Germania c'è un piccolo paese che si sente trattato come la Grecia. È Podelwitz. Dove i cittadini stanno per essere tutti evacuati perché sotto le case c'è il carbone.

### **FREIDERIKA KALTOFEN - PASTORA PROTESTANTE**

Molti mi hanno detto che vogliono portare via i loro morti dal cimitero. Noi cerchiamo di fermarli. Dobbiamo resistere. Qualcuno mi ha anche chiesto di comprare l'organo o le suppellettili. Io questo lo definisco sciacallaggio e lo rifiuto categoricamente.

### **PAOLO MONDANI**

Angela Merkel dopo l'incidente di Fukushima aveva deciso per la svolta verde, verso l'energia rinnovabile, perché ha deciso invece il suo governo di trasformare questo paese in una miniera di carbone?

### **THILO KRANEIS - FABBRO**

Evidentemente qui all'Est non meritiamo di essere trattati come gli altri tedeschi. Siamo in Sassonia, il primo ministro appartiene allo stesso partito della Merkel e si ostina col carbone perché non crede alle rinnovabili. E la Merkel non lo contraddice, anzi.

### **PAOLO MONDANI FUORI CAMPO**

Questo grafico elaborato dall'Agenzia europea dell'Ambiente mostra quanto pesa il



carbone nelle emissioni di co2 rispetto agli altri combustibili fossili nella produzione di elettricità. La linea nera è il carbone e la Germania è in testa alla classifica.

#### **PAOLO MONDANI**

Ma in Germania è più conveniente produrre energia elettrica con il carbone o con le energie rinnovabili?

#### **HANNA BRAUERS - TECHNISCHE UNIVERSITÄT BERLINO**

La maggior parte delle aziende che producono elettricità col carbone oggi è in perdita. Se nei costi dell'estrazione includiamo anche quelli ambientali – co2, ossido d'azoto, polveri sottili – il carbone è molto più costoso rispetto alle rinnovabili.

#### **PAOLO MONDANI**

Ma se non è conveniente allora perché lo fanno, perché radono al suolo Pödelwitz per farci una miniera di carbone?

#### **HANNA BRAUERS - TECHNISCHE UNIVERSITÄT BERLINO**

Perché le grandi aziende produttrici di energia elettrica sono partecipate da Länder e comuni e scelgono il carbone solo per non mandare a casa i 30 mila lavoratori del settore, che vogliono dire tanti voti.

#### **THILO KRANEIS - FABBRO**

Molte famiglie già se ne sono andate dal paese. Questa è la piazza da dove partivano i bambini con l'autobus per la scuola. Quella è la società mineraria. E questa strada prima portava agli altri paesi vicini. Da qui si vede la centrale elettrica dove bruciano il carbone che estraggono da questo scavo. Dietro quegli impianti gialli c'era il paese dove sono nato io. L'hanno raso al suolo. E dietro a quella banchina c'erano altri quattro paesini. Io andavo a scuola in un paese che stava dietro quel container bianco. Tutti i luoghi dove sono cresciuto e dove ho vissuto sono scomparsi dentro la miniera. E ora vogliono radere al suolo anche il mio ultimo paese. Il mio mondo muore non per far posto alla modernità, al futuro, ma per il carbone. Non c'è niente di più sporco e vecchio del carbone.

#### **SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO**

Se esaspera la strategia rischi che il paradiso tedesco, che in questo momento è ancora frequentabile, abbassi la saracinesca. La spia si è accesa durante l'ultima tornata elettorale dove la Merkel, la Cancelliera è uscita zoppa, dove la Grande coalizione socialdemocratici e democristiani, che per lungo tempo ha governato il paese, è uscita punita dalle urne, dove invece ha avuto successo, come terzo partito l'estrema destra populista, che evoca certi fantasmi del passato. La colpa è l'arrivo di troppi migranti, così dice almeno la Merkel. E invece la destra prende i voti elettorale laddove ce ne sono di meno: nell'est, dove è stato abbattuto il muro della guerra fredda, e alzato quello dell'emarginazione. 6 milioni di persone che vivono con il sussidio sociale. Prende i voti, la destra, tra quelli che hanno il basso salario, almeno per quei posti, e tra i fuoriusciti di quelle fabbriche che hanno chiuso, per far posto ai prodotti cinesi. Hanno lasciato a piedi quelle competenze che hanno sfornato prodotti di alta qualità. Tutto questo in nome dell'esportazione. Ecco hanno esportato anche la parola "schuld", "debito", che significa, l'etimologia, colpa. Forse per inculcarci quel disagio che dovremmo provare se non stiamo attenti a rispettare i criteri dell'austerità o forse anche per prepararci a ingoiare una medicina amara: cura greca per tutti. Se dovesse passare la linea dell'ex ministro delle Finanze, Schauble, cioè che vuole togliere la vigilanza sui bilanci dei paesi membri dalla Commissione europea, che è giudicata troppo molle, per trasferirla a chi controlla il fondo "salva stati", cioè alla Germania. Significherebbe che un solo paese, deciderebbe

la vita e la morte degli Stati, deciderebbe la qualità della vita e delle cure di tutti gli altri. Ecco effettivamente ci sembrerebbe un po' troppo. Eppure a sentir loro ci conviene a noi italiani che la Germania sia così ricca, perché poi vengono in vacanza da noi!! Ecco dopo la pubblicità proveremo a dare invece la visione di un'Europa diversa, dove tutti remano verso un bene e interesse comune, senza lo spread e con mille miliardi di euro da investire in sviluppo e occupazione.